

Ogni gestione è autonoma rispetto alle altre, in quanto regolata da norme proprie, alimentata da un distinto finanziamento e garantita, nella propria autonomia economico-patrimoniale, dal disposto dell'art. 16 del citato D.P.R. n. 542/53 con il quale è stato sancito il divieto di qualsiasi storno di fondi da una gestione all'altra, ad eccezione del caso in cui si verifichino "occorrenze straordinarie", per le quali sono previste anticipazioni dalla gestione quiescenza alle altre gestioni, "purchè per un tempo determinato e mediante la corresponsione di interesse".

Operativamente, le "gestioni" di cui sopra riguardano:

- a) **"Quiescenza"**, che cura la corresponsione delle pensioni a tutto il personale postelegrafonico;
- b) **"Assistenza"** che provvede all'erogazione di benefici a favore dei figli dei dipendenti p.t. (centri vacanze, borse di studio, sussidi scolastici, corsi di formazione, studentati, amministrazione della casa di riposo per anziani e dello studentato);
- c) **"Fondo credito"** che provvede all'erogazione di piccoli prestiti e prestiti pluriennali;
- d) **"Mutualità"**, che gestisce i fondi assicurativi costituiti volontariamente dai lavoratori postelegrafonici;
- e) **"Patrimonio"** che provvede con contabilità separate all'amministrazione dei beni immobili appartenenti alle varie gestioni ivi compresa quella dell'ex Cassa Integrativa ASST;
- f) **"Cassa Integrativa ex ASST"**, che cura l'erogazione di trattamenti pensionistici integrativi a favore dell'ex personale statale della ASST, ai sensi

del D. Leg.vo C.P.S. 22.1.1947, n. 134, come modificato dall'art. 36 della legge n. 325/68 e dall'art. 8 della legge n. 674/73;

g) **“Buonuscita”** (gestione stralcio) che provvede all'erogazione del trattamento di fine rapporto al personale postelegrafonico;

h) **“Attività sociali”** (gestione stralcio) che cura l'apertura, l'arredamento e la gestione di mense e servizi sostitutivi, trasferita alle Poste Italiane con la convenzione del 5.12.1997;

i) **“Restanti attività sociali”** (gestione stralcio) che amministra le sette case-albergo di proprietà di Poste Italiane S.p.A. ed un'ottava in locazione, destinate ad ospitare il personale postelegrafonico, nonché bar e dormitori, la cui gestione è stata trasferita alla medesima Società con la sopracitata convenzione.

Nel corso del 1999, a seguito di una nuova riorganizzazione dell'Ente, dette gestioni sono passate, operativamente, da nove a sette e, precisamente: quiescenza, buonuscita, mutualità, cassa integrativa ex ASST, assistenza, patrimonio (immobili) e fondo credito.

Relativamente alla gestione commissariale “Buonuscita”, la gestione stessa, a seguito della trasformazione dell'Ente Pubblico “Poste Italiane” in SpA, avvenuta in data 27.2.1998, è cessata al 31.12.1999 e l'Istituto, nel corso dell'esercizio 2000 ha contabilizzato unicamente i residui e le partite di giro.

Per quanto concerne le altre gestioni stralcio “attività sociali” e “restanti attività sociali”, vengono contabilizzati soltanto gli introiti e le spese aventi natura di partite di giro, in vista della definitiva chiusura delle partite contabili a seguito del trasferimento delle stesse alle Poste SpA.

4. Mezzi finanziari

I mezzi finanziari dell'Istituto sono molteplici e diversi, a seconda dell'attività svolta e delle rispettive gestioni.

Le fonti di finanziamento sono costituite, prevalentemente, da entrate previste da disposizioni di legge, inerenti ai contributi obbligatori posti a carico delle Poste Italiane S.p.A. e dei lavoratori dipendenti della citata Società nella prescritta percentuale dell'ammontare delle retribuzioni, nonché da entrate derivanti da oneri ripartiti "ex lege" a carico del Ministero dell'Economia e delle Finanze e dell'INPDAP, ovvero da quote corrisposte dai dipendenti postali che usufruiscono di alcuni servizi erogati dall'Istituto e da proventi inerenti alla gestione del patrimonio.

In particolare, tra i contributi posti a carico del bilancio dello Stato, va evidenziato il Contributo straordinario annuale nella misura costante di lire 22,2 miliardi (pari a 11,5 milioni di euro), di cui all'art. 2 della legge 24.12.85, n. 778, per il periodo 1988-2009, per la copertura dei disavanzi accumulati sino al 31.12.1984 dal fondo per il trattamento di quiescenza, corrisposto al personale degli uffici locali, ai titolari di agenzia, ai ricevitori ed ai portalettere, giusta art. 140 del DPR 9/8/67, n. 1417. Detto contributo, inerente alle entrate della gestione quiescenza, sempre in base alla normativa di cui alla legge 778/85, viene versato dal Ministero dell'Economia alle Poste S.p.A. e retrocesso da questa all'Istituto Postelegrafonici, che provvede al versamento al Gestore Centrale dei Depositi delle Poste S.p.A. per la reintegrazione del "conto corrente infruttifero per il

movimento dei fondi inerenti ai servizi dei vaglia, dei risparmi, dei conti correnti e dei buoni postali” delle somme prelevate sino al 31.12.1984.

5. Organizzazione dell'Istituto Postelegrafonici

Presidente

Le funzioni del Presidente (notevolmente ampliate dall'ultimo regolamento), sono essenzialmente le seguenti: a) vigilare sull'esecuzione delle delibere del Consiglio di Amministrazione e sul funzionamento dell'Istituto; b) adottare, nei casi di assoluta urgenza, i provvedimenti di competenza del Consiglio di amministrazione, salvo l'obbligo di presentarli per la ratifica al consiglio stesso nella prima seduta utile; c) firmare atti e documenti che comportano impegni per l'Istituto, fermo restando le attribuzioni dei dirigenti; d) delegare, in caso di assenza e/o impedimento, ancorchè per tempo limitato e per oggetti definiti, la rappresentanza legale ad un membro del C. di A. o al Direttore Generale o ad altri dirigenti.

Inoltre, ai sensi dell'art. 5, comma 4 del D.I. 12.6.1995, n. 329 (riconfermato dall'art. 4, comma 3 del D.I. 18.12.1997, n. 523), “il Presidente nomina il Segretario del Consiglio di Amministrazione, scegliendolo tra i funzionari dell'Istituto”.

Tra le attività svolte dal precitato organo, si segnala la relazione di accompagnamento al conto consuntivo annuale con la quale vengono esposti gli elementi salienti del precitato documento contabile.

Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione, nell'osservanza delle norme regolamentari e degli indirizzi generali fissati dal Consiglio di indirizzo e vigilanza, ha il compito di provvedere alle deliberazioni concernenti: i bilanci, i piani annuali e pluriennali relativi all'attività dell'Istituto, il piano annuale e pluriennale di assunzione del personale, il regolamento organico e le variazioni della dotazione organica del personale, l'ordinamento dei servizi e ogni altro argomento sottopostogli dal Presidente, i piani di impiego dei fondi disponibili ed, infine, indica al Ministro delle Comunicazioni la persona da nominare alla carica di Direttore Generale.

Le delibere del Consiglio di Amministrazione sono sottoposte al controllo previsto dalle disposizioni di cui alla legge n. 70/75, al D.P.R. n. 696/79, nonché dall'art. 65 della legge 30.4.1969, n. 153 (riguardante quest'ultima i fondi disponibili eccedenti la normale liquidità di gestione).

In particolare, si evidenzia che il bilancio preventivo ed il conto consuntivo devono essere approvati dal Ministro delle Comunicazioni (che, in tale veste, esercita un'attività di vigilanza nei riguardi dell'IPOST), solo nel caso di non concordanza tra il Consiglio di Amministrazione ed il Consiglio di indirizzo e vigilanza, fermo restando i controlli di competenza del Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato del Ministero dell'Economia.

Dalla documentazione in atti non risulta che il Consiglio di Amministrazione nel corso dell'esercizio 2003 abbia provveduto alla predisposizione del piano annuale e pluriennale relativo all'attività dell'Istituto.

Il Consiglio di indirizzo e di vigilanza

Il Consiglio di indirizzo e vigilanza definisce i programmi ed individua le linee di indirizzo dell'Istituto, gli obiettivi strategici pluriennali ed approva, in via definitiva, i bilanci (preventivo e consuntivo) ed i piani pluriennali, nonché i criteri generali dei piani di investimento e disinvestimento.

Il Collegio dei revisori

Come già indicato nella precedente relazione, le funzioni del Collegio dei Revisori dell'IPOST sono state notevolmente modificate dall'art. 5 del regolamento n. 523/97.

In particolare, oltre alle competenze di cui al precedente regolamento n. 329/95, riguardanti la vigilanza sulla "legittimità e regolarità dell'attività di gestione dell'Istituto", detto organo espleta anche le funzioni di cui agli artt. 2403 e seguenti del c.c., modificato dall'art. 21 del D.Lgs del 9 aprile 1991, n. 127, in attuazione della direttiva n. 78/600 della ex CEE (controllo e vigilanza sull'osservanza delle leggi, nonché accertamento della regolare tenuta della contabilità e dell'osservanza delle norme stabilite dall'art. 2426 c.c. per la valutazione del patrimonio sociale).

Con riferimento al bilancio consuntivo 2003 il Collegio dei Revisori nella propria relazione, ha espresso alcune raccomandazioni e considerazioni, segnalando, fra l'altro, la necessità di:

- attuare un costante monitoraggio delle entrate contributive, in relazione soprattutto alla tendenziale riduzione del rapporto iscritti-pensionati;
- verificare la copertura finanziaria della gestione Cassa Integrativa Personale ex ASST per assicurare ai beneficiari la futura corresponsione dei trattamenti pensionistici;
- ultimare le procedure informatiche relative al controllo di gestione, nell'ambito del processo di reingegnerizzazione in atto;
- dare completa attuazione alle disposizioni contenute nel nuovo Regolamento di amministrazione e contabilità degli Enti pubblici di cui al D.P.R. n. 97/2003;
- provvedere ad un'attenta ricognizione dei residui attivi e passivi, al fine di eliminare quelli che dovessero risultare non assistiti da idoneo titolo giuridico che ne consenta la permanenza in bilancio;
- completare le attività liquidatorie delle gestioni stralcio.

Il Direttore Generale

Il Direttore Generale sovrintende, rispettivamente, all'attività di gestione dell'Istituto - al fine di assicurare il perseguimento di quanto deliberato dal Consiglio di Amministrazione e dal Consiglio di indirizzo e vigilanza - ed

all'organizzazione dei servizi, assicurandone l'unità di indirizzo tecnico-amministrativo.

I compensi agli organi sopracitati comprendono l'indennità di carica ed i gettoni di presenza, variabili in funzione dell'organo considerato.

L'indennità di carica spettante al Presidente dell'Istituto è stata determinata in data 22 settembre 2003 con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro delle Comunicazioni, d'intesa con il Ministro dell'Economia e delle Finanze, nella misura di € 180.687 annue lorde, a decorrere dal 9 ottobre 2002. L'indennità di carica ed il gettone di presenza spettanti ai componenti del Consiglio di Amministrazione sono stati determinati con D.P.C.M. del 22 settembre 2003, previa deliberazione del Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro delle comunicazioni, rispettivamente nella misura di euro 36.137,52 ed euro 103,00. L'indennità di carica annua ed il gettone di presenza spettanti a ciascun componente effettivo del Collegio dei revisori sono determinati con decreto del Ministro delle comunicazioni, di concerto con il Ministro dell'economia, con il quale vengono fissati anche i compensi per i componenti supplenti.

L'indennità di carica annua lorda spettante al Presidente ed ai componenti del Collegio dei revisori dei conti è stata rideterminata con Decreto Interministeriale del 27 novembre 2003, n. 13177 nella misura di € 31.800,73 per il Presidente, € 26.500,85 per il Revisore effettivo ed € 5.299,88 per il Revisore supplente.

Lo stesso Decreto Interministeriale ha stabilito che al Presidente, ai Revisori effettivi e supplenti del Collegio dei revisori dei conti dell'Istituto postelegrafonici compete, inoltre, un gettone di presenza per la partecipazione a ciascuna seduta

degli Organi collegiali di amministrazione dell'Istituto di importo lordo pari ad € 103,00.

L'indennità annua di carica ed il gettone di presenza spettanti ai componenti del CIV, sono fissati con D.P.R., e previa delibera del Consiglio dei Ministri, secondo le modalità stabilite dall'art. 3 comma 4 del D.I. n. 523/97, e sono rimasti invariati.

6. Ministeri vigilanti

I Ministeri vigilanti sull'IPOST sono, rispettivamente, il Ministero delle comunicazioni e quello dell'economia e delle finanze, ed, in parte, per quanto attiene ai fondi disponibili del patrimonio, il Ministero del lavoro, giusta disposizioni di cui alla legge n. 153/69 ed al decreto legislativo n. 104/96.

I compiti del Ministero delle comunicazioni sono disciplinati dalla normativa particolare dell'IPOST di cui al D.P.R. 8 aprile 1952, n. 542 e successive modificazioni, nonché dal regolamento n. 523/97, mentre quelli del Ministero dell'economia e delle finanze (ex Ministero del tesoro) trovano fondamento nella Legge n. 70/75 e nel DPR n. 696/79.

7. Servizio di controllo interno

Il servizio di controllo interno previsto dall'art. 20 del D.Lgs 29/93 è stato istituito una prima volta nel febbraio '99, giusta delibera presidenziale n. 575 del 24.02.1999 con la nomina, per un triennio, di numero 3 componenti.

La citata delibera è stata sostituita per dare attuazione al nuovo sistema di controlli introdotto dal decreto legislativo n. 286 del 18.8.1999 di “riordino e potenziamento dei meccanismi e strumenti di monitoraggio e valutazione dei costi, dei rendimenti e dei risultati dell’attività svolta dalle amministrazioni pubbliche” (Gazzetta Ufficiale n. 193 del 18.8.99), che ha abrogato la precedente normativa sul controllo interno, di cui al citato art. 20 del DLgs 29/93. Con la nuova delibera presidenziale (n. 712 del 26.11.1999) l’Istituto ha proceduto, in applicazione della nuova normativa, all’istituzione del nucleo di controllo interno, in forma monocratica, con la nomina di un solo componente che dura in carica fino allo scadere del mandato del Presidente dell’Istituto e del Consiglio di Indirizzo e Vigilanza.

L’attività del servizio di controllo interno forma oggetto di relazioni semestrali riferite ai periodi 1° gennaio – 30 giugno e 1° luglio – 31 dicembre di ciascun anno con le quali deve essere dato conto, secondo moduli organizzativi preordinati, della rispondenza dell’operatività delle singole strutture dell’IPOST agli indirizzi programmatici e strategici prefissati dall’ente. In sostanza, scopo della funzione di controllo interno è quello di effettuare un esame critico delle attività svolte dai singoli uffici al fine di rilevare le divergenze tra quanto definito in sede di programmazione e quanto è stato realizzato ed individuare le cause di detti scostamenti eventualmente attribuibili a carenza di gestione.

Le due relazioni semestrali riferite all’esercizio 2003 acquisite in atti, forniscono una rappresentazione di tipo descrittivo delle attività svolte nel corso dell’esercizio piuttosto che una disamina degli aspetti più prettamente critici.

Conseguentemente, permangono le osservazioni formulate da questa Sezione in ordine alla necessità di adottare una metodologia di lavoro e di analisi tale da conferire all'attività di controllo massima trasparenza ed oggettività anche attraverso l'impiego di specifici ed idonei indicatori di efficienza, efficacia ed economicità dell'azione amministrativa.

8. Personale

La consistenza numerica del personale in servizio al 31 dicembre 2003 è la seguente:

Aree	Serv. Prev.	Serv. Sv. At. Ist.	Serv. Inv. Ris.	Serv. Cin. Fin.	Serv. Org. Per.	Serv. Inform.	Ufficio Rel. Ist.	Ufficio Legale	Ufficio Prov.	TOTALI
Dirigenti	1	1		1	1	1				5
Medica		1								1
C5	1	1								2
C4	5	2	4		1		1			13
C3	29	6	9	4	5		2	1	1	57
C2	13	4	2	2	4			1	1	27
C1	38	8	1	3	14	1	7	3	3	78
B3	7	2	1	2	2	1	1			16
B2	46	4	1	8	8	2	5	1	5	80
B1	36	4	2	1	6	2	5		1	57
A3	1				1		4			6
A2	4				4		1			9
TOTALI	181	33	20	21	46	7	26	6	11	351

(*) Il Servizio Organizzazione e Personale è comprensivo di n. 16 unità del Servizio Protocollo

Nel complesso risulta che la consistenza del personale nel 2003 (351 unità) è lievemente diminuita rispetto al 2002 (360 unità).

Il costo sostenuto per il personale in attività di servizio nell' esercizio 2003 è riepilogato nella tabella che segue nella quale le singole voci di costo, le previsioni definitive e le somme impegnate sono poste a confronto con i dati dell'esercizio 2002.

RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO - Oneri per il personale in attività di servizio				
Denominazione capitolo	Gestione di competenza 2002		Gestione di competenza 2003	
	Previsioni definitive	Totali impegni	Previsioni definitive	Totali impegni
Stipendi ed altri assegni fissi al personale	7.618.863,00	6.922.796,88	8.283.316,00	7.418.973,96
Stipendi ed assegni fissi personale dirigente	468.009,00	454.718,96	643.328,00	561.801,77
Comp. Str. inoent. prod.tà, turni pomer., nott. Fest.	3.805.013,00	3.566.020,78	4.444.086,00	4.366.255,00
Stipendi ed assegni del Direttore Generale	140.386,00	140.386,00	142.806,00	134.397,15
Oneri per il personale comandato presso l'Istituto	0,00	0,00	2.076.640,00	2.067.333,00
Indennità e rimborso spese trasporto per missioni	81.085,00	43.295,10	118.000,00	67.779,70
Inden. e rimb. spese di trasf. per trasf.	92.970,00	0,00	91.800,00	375,00
Oneri per rinnovi contrattuali	103.291,00	0,00	103.291,00	0,00
Oneri previd. ed assist. a carico Ente	3.446.817,00	3.029.401,96	4.041.120,00	3.404.296,63
Altri compensi al personale	5.165,00	0,00	5.165,00	0,00
Spese per accertamenti sanitari	51.647,00	20.917,00	63.447,00	8.790,55
Rimborsi diversi e spese varie	5.680,00	520,00	5.680,00	480,00
TOTALE	15.818.926,00	14.178.055,68	20.018.679,00	18.030.482,76

Da quanto sopra emerge che l'impegno complessivo degli oneri per il personale in attività di servizio per il 2003 è stato di 18,030 mln di euro con un aumento, rispetto al 2002 (14,178 mln di euro), di 3,852 mln di euro (pari al 27,1%).

L'incremento degli oneri per il personale registrato nel 2003 è da ascrivere in parte al rinnovo contrattuale avvenuto nell'ottobre 2003 con pagamento degli arretrati per tutto il 2002 (il precedente contratto di lavoro era scaduto il 31 dicembre 2001) e in buona parte (circa 2 mln di euro) per residui passivi corrisposti a Poste Italiane per il personale comandato.

L'incidenza del costo del personale nel 2003 (18,030 mln di euro) rispetto al totale della spesa corrente (1.787,8 mln di euro) è pari all'1%, mentre nell'anno 2002 era pari a 14,178 mln di euro con un'incidenza dello 0,8% rispetto al totale della spesa corrente.

Per effetto di quanto appena detto il costo medio unitario del personale nel 2003 ha subito un incremento del 30% rispetto al 2002 essendo passato da 39.383,49 a 51.368,90 milioni di euro.

9. Gestione contabile dell'esercizio 2003

Il bilancio consuntivo per l'esercizio finanziario 2003 dell'Istituto Postelegrafonici, composto dal Rendiconto finanziario consolidato, dal Conto economico e dallo Stato patrimoniale, è stato redatto secondo quanto previsto dal Regolamento di amministrazione e contabilità degli enti pubblici di cui al DPR 696/79, nonostante questo sia stato abrogato dal DPR 97/2003 entrato in vigore l'1 gennaio 2004.

Tale scelta è stata operata per il principio della continuità nelle scritture contabili, avendo l'Ente redatto il Bilancio Preventivo 2003 con la procedura del 696/79 ed essendo impossibile chiudere le scritture con le nuove procedure del DPR 97/2003.

Si rileva, comunque, che nell'ambito del Servizio Contabilità e Finanza è stato attivato un Gruppo di Lavoro preposto all'analisi, studio e sviluppo delle nuove procedure contabili di cui al citato DPR. In particolare il Gruppo di Lavoro dovrà provvedere a predisporre tutte le modifiche necessarie per adattare l'attuale struttura contabile SAP/R3 ISPS alle nuove procedure.

Ai sensi dell'art. 1, comma 1 del citato D.P.R. n. 696/79, l'esercizio finanziario dell'Istituto ha la durata di un anno e coincide con l'anno solare; inoltre, ai sensi dei successivi commi 2 e 3, l'Istituto, che ha una pluralità di gestioni, è tenuto a redigere, entro il 31 ottobre dell'anno precedente a quello di riferimento, "un preventivo finanziario consolidato strutturato per categorie per la riassunzione delle previsioni delle varie gestioni" (secondo le modalità prescritte dagli articoli dal n. 2 al n. 8), in uno alla relazione amministrativa e del Collegio dei revisori.

Ai sensi dell'art. 9 del citato D.P.R. l'Istituto, insieme al bilancio di previsione finanziario di competenza e di cassa, è tenuto, altresì, alla compilazione anche del

preventivo economico (saldo finanziario di parte corrente a cui si aggiungono le poste attinenti ai fatti economici non finanziari aventi incidenza sulla gestione).

Tale preventivo (finanziario ed economico) predisposto dal C.d.A. (art. 4 del D.M. 523/97) ed approvato dal CIV (art. 3 del D.M. n. 523/97) deve essere inviato, ai sensi dell'art. 30 della Legge n. 70/75, unitamente alle relazioni amministrative e del Collegio dei revisori, entro dieci giorni dalla deliberazione di approvazione, al Ministero vigilante e al Ministero dell'economia e finanze.

Inoltre, il conto consuntivo (rendiconto finanziario di competenza, cassa e residui, conto economico e situazione patrimoniale ed amministrativa) predisposto dal Consiglio di Amministrazione ed approvato dal CIV deve essere anch'esso inviato entro il termine di 10 giorni dall'approvazione ai precitati Ministeri, unitamente alle relazioni amministrativa e del Collegio dei revisori.

Ai sensi dell'art. 11 del citato D.P.R. n. 696/79, le variazioni al bilancio di previsione di competenza e di cassa, comprese quelle per l'utilizzo del fondo di riserva, sono delineate nei modi e con le procedure previste per il bilancio di previsione e non possono essere adottate durante l'ultimo mese dell'esercizio finanziario "salvo casi eccezionali da motivare".

Ai sensi dell'art. 16 del D.P.R. n. 542/1953, ogni gestione dell'IPOST è, com'è noto, autonoma e distinta dalle altre, essendo, tra l'altro, ognuna caratterizzata da proprie disposizioni e fonti di finanziamento. E' vietato, infatti, lo storno di fondi da una gestione all'altra; solo in caso d'occorrenze straordinarie il Consiglio di Amministrazione può consentire anticipazioni da parte della gestione quiescenza a favore di altre gestioni per un tempo determinato e verso corresponsione di un equo interesse.

Ciò premesso, si è constatato che il bilancio di previsione 2003, è stato predisposto dal Consiglio di Amministrazione con delibera n. 56 del 3 dicembre 2002, oltre il termine del 31 ottobre 2002, prescritto dall'art. 1, comma 2 del D.P.R. 696/1979. In seguito sono state predisposte due variazioni di bilancio di previsione e di cassa, recepite dal Consiglio di Amministrazione (delibere n. 41 del 18 novembre 2003 e n. 23 del 24 giugno 2004) e definitivamente approvate dal CIV (delibere n. 12 del 19 dicembre 2003 e n. 7 del 23 luglio 2004).

Il Consiglio di Amministrazione con delibera n. 11 del 27 aprile 2004, quindi entro il termine del 30 aprile, ha approvato la predisposizione del bilancio consuntivo 2003 e ha disposto l'invio della deliberazione al Consiglio di Indirizzo e Vigilanza che, con delibera n. 3 del 5 maggio 2004 ha approvato in via definitiva il bilancio consuntivo dell'Istituto Postelegrafonici e ne ha disposto l'invio, insieme alla documentazione trasmessa dal Consiglio di Amministrazione, al Ministero delle Comunicazioni, al Presidente del Consiglio di Amministrazione, al Collegio dei Revisori e al Direttore Generale.

L'esame del consuntivo dell'esercizio finanziario 2003 ha permesso di rilevare che gli eventi che hanno caratterizzato la gestione sono stati:

- il proseguimento delle operazioni di *cartolarizzazione*. Come noto con il D.L. n. 351 del 25 settembre 2001 convertito nella L. n. 410 del 23 novembre 2001 sono state individuate le modalità operative giuridiche per la valorizzazione del patrimonio immobiliare pubblico e di sviluppo dei fondi comuni di investimento immobiliare. Con successivi decreti sono stati individuati e trasferiti a titolo oneroso, alla Società di cartolarizzazione, creata dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, "SCIP 1" n. 738 unità immobiliari residenziali